

# Crescono i furti in casa: che fare?

## Al convegno saluzzese presentato il modello Transcrime

**NEL SALUZZESE RISPETTO AL 2014**

### 94 furti in più in sei mesi

94 furti in più nei primi sei mesi del 2015: i dati registrati dalla Compagnia dei Carabinieri di Saluzzo (alla quale fanno capo sette stazioni) confermano l'allarme rilanciato dal viceministro Enrico Costa nel convegno svoltosi sabato 11 luglio a Saluzzo.

Da gennaio a fine giugno nel Saluzzese sono stati denunciati complessivamente 454 furti, il 20% in più rispetto ai 360 registrati nei primi sei mesi del 2014; in 41 casi sono stati scoperti i responsabili, con 46 denunciati (furono 38 i casi risolti un anno fa, nello stesso periodo, 44 i denunciati). «In pratica viene risolto mediamente il 10% dei casi, contro il 4-5% a livello nazionale» sottolinea il maggiore Nicola Ricchiuti del Comando provinciale Carabinieri.

Se i furti aumentano considerevolmente, calano invece le rapine, passate dalle 15 denunciate nel primo semestre 2014 alle 6 di quest'anno (scoperti due casi, denunciati tre autori). «Ma non si tratta delle classiche rapine dell'immaginario, con il rapinatore arma in pugno che si presenta in banca. — sottolinea il maggiore Ricchiuti — Nella maggior parte dei casi sono furti in casa avvenuti durante la notte, con i ladri che vengono sorpresi dai proprietari, ovvero sono scippi che diventano rapine in casi in cui la vittima riporta delle lesioni».

In lieve diminuzione anche le truffe: 31 in sei mesi, in gran parte a danno di anziani, ma non solo, contro le 36 del primo semestre 2014; 11 gli autori scoperti ed assicurati alla giustizia, sia nel 2015 che nel 2014.

s. a.



**Il viceministro Enrico Costa al tavolo dei relatori del convegno sui furti in abitazione svoltosi sabato scorso a Saluzzo**

spiegato che «all'estero le pene sono bene o male come le nostre, ma in Italia non sempre i responsabili finiscono in galera, all'estero sì». Per far sì che la pena venga effettivamente scontata il magistrato Ezio Basso ha suggerito l'adozione di alcuni accorgimenti per rendere più rapidi i processi e condizionare l'accesso ai riti abbreviati solo a chi ha restituito il maltolto e risarcito il danno causato.

Certo la soluzione ideale sarebbe fare in modo che il furto non avvenga...

In controtendenza rispetto al clima forcaiolo che si respirava tra il pubblico della sala Verdi, il prof. Ernesto Savona, docente dell'Università Cattolica di Milano, ha osservato: «Il nostro obiettivo è evitare che ci siano vittime di furti d'appartamento, non mettere i ladri in carcere», soluzione costosa e di dubbia efficacia, viste le recidive.

Senza abbandonarsi alla fantascienza raccontata dal film "Minority report", dagli studi compiuti dal prof. Savona e dal collega Marco Dugato emergerebbe che i furti in casa sono in realtà abbastanza prevedibili, dato che nel 50% almeno dei casi si concentrano in zone circoscritte ed in orari ben definiti. «Il rischio di furti aumenta il venerdì e il sabato ed è più alto in alcune ore del giorno: tra le 8 alle 10 e tra le 17 e le 19-20 di sera. — hanno spiegato i due docenti dell'Università Cattolica di Milano che hanno sfatato alcuni luoghi comuni — Si pensa, ad esempio, che in agosto si rubi di più, ma non è così. Agosto è uno dei mesi più sicuri, in realtà il rischio furti in casa aumenta a dicembre e gennaio». Tra i

fattori considerati dal modello Transcrime elaborato dai docenti, c'è l'alto valore immobiliare della casa, l'alta densità abitativa della zona, la presenza nelle vicinanze di negozi compro oro: fattori che, hanno detto, «contribuiscono a rendere il territorio più o meno rischioso rispetto ad altri». Un modello che vale forse per le città, ma la cui efficacia in un territorio vasto e poco popolato come la Granda è tutta da dimostrare. Che l'idea di arrivare prima del ladro non sia campata in aria, però, è testimoniato dal fatto che la filosofia della prevenzione viene già oggi sperimentata con successo in alcuni Stati.

Al termine sono state proiettate le immagini della rapina e delle percosse subite dal gioielliere di Gallo Grinzane che ha portato la sua drammatica testimonianza, insieme al panettiere Mauro Garnerò di Venasca, vittima di ben due rapine in pochi mesi.



**Il gioielliere di Gallo Grinzane, derubato e malmenato dai rapinatori meno di due mesi fa, ha raccontato la sua brutta esperienza; a destra il panettiere di Venasca Mauro Garnerò, due volte vittima di rapina in pochi mesi**